

1. Premessa

Con l'approvazione della Legge 13 luglio 2015, n. 107 "**Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti**", ogni istituzione scolastica predispone con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Dunque, il Piano dell'Offerta Formativa Triennale accompagnerà per il prossimo triennio gli studenti e le loro famiglie e può essere definito come una vera e propria carta distintiva dell'identità della nostra scuola. È anche un impegno preso nei confronti della comunità scolastica e del suo territorio.

Più precisamente esso:

- è l'espressione dell'autonomia didattica e organizzativa dell'istituto scolastico;
- rappresenta la capacità progettuale dei docenti;
- illustra le varie iniziative di arricchimento dei percorsi di studio;
- offre risposte ai reali bisogni degli studenti e delle famiglie;
- realizza forme di collaborazione con altri soggetti del territorio.

1.1. Estratto dall'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dalla L.107/2015

Comma 2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Comma 3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali,

nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

Comma 16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

Comma 17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Comma 18. Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai commi da 79 a 83.

Comma 19. Le istituzioni scolastiche, nel limite delle risorse disponibili, realizzano i progetti inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa, anche utilizzando le risorse di cui ai commi 62 e 63.

Per l'elaborazione del PTOF il Dirigente si avvale di una apposita commissione che elabora, sentito il Collegio Docenti anche nelle sue diverse articolazioni, il documento sulla base delle **Linee di indirizzo** da lui proposte.

L'iter si è concluso con l'approvazione del documento da parte del Collegio dei Docenti e l'adozione del Consiglio d'Istituto il 15 Gennaio 2016.

Il PTOF è un documento dinamico suscettibile di revisioni e integrazioni annuali.

L'intera pianificazione del PTOF troverà pubblicazione nel sito del Ministero nell'area "Scuola in chiaro", reperibile all'indirizzo www.istruzione.it

2. Il nostro Istituto

2.1. Il territorio

Cagliari è capoluogo di Regione. La sede centrale della scuola, attiva a partire dalla metà degli anni '60, ospita due terzi della popolazione studentesca iscritta

Inserita alla confluenza della grande viabilità che si affaccia sull'AMS e sulle grandi arterie che si dipartono da Cagliari, fatto che favorisce l'afflusso di molti studenti non residenti nell'area di pertinenza dell'Istituto, la scuola è ben servita in termini di trasporto pubblico. La sede staccata, non distante da quella centrale, utilizza un caseggiato scolastico nel passato occupato da altro Istituto Superiore, e pertanto adeguato negli spazi e nella progettazione alla fascia di età degli studenti di questo Liceo. La scuola è inoltre ubicata in prossimità di un grande polmone verde della città, il parco di Monte Claro – in cui ha sede la biblioteca provinciale – utilizzato dagli insegnanti per visite guidate e attività sportive come corsa di orientamento. Sono diversi gli Istituti scolastici di vari ordini e grado presenti nell'area circostante.

La popolazione scolastica dell'Istituto è costituita da poco meno di 1100 alunni, che fanno del Liceo A. Pacinotti la seconda scuola Secondaria di 2° grado per popolazione scolastica della Provincia di Cagliari.

Gli studenti stranieri sono una piccola minoranza, appartenenti a poche etnie. Il Liceo raccoglie studenti provenienti dall'area vasta di Cagliari e da alcuni centri lontani dal capoluogo. Esiste un rapporto fiduciario fra le famiglie degli alunni e l'Istituto, che accoglie spesso più componenti della stessa famiglia (fratelli/sorelle e/o cugini) e molto spesso annovera gli stessi genitori fra gli ex studenti di questo Liceo.

2.2. Descrizione delle sedi

Il Liceo Scientifico Antonio Pacinotti sorge interamente all'interno del Comune di Cagliari e, come già detto, è distribuito in 2 plessi, tutti facilmente raggiungibili. Le strutture scolastiche sono di buona qualità.

SEDE CENTRALE – Via Liguria

Dal 1969 il Liceo ha la propria **sede centrale** in Via Liguria, nel quartiere del Monte Claro, raggiungibile mediante le linee urbane CTM (raggiungibile mediante le linee urbane C.T.M. 1, 3, 6, 13, 16, 29 ed M) dove, in locali ampi accoglienti ha ospitato un numero crescente di studenti superiore alla disponibilità (negli anni '80 si è giunti a duemila).



SUCCURSALE – Via Brianza

La sede di via Brianza, un tempo sede dell' I.T “Deledda” di Cagliari, è utilizzata per ospitare circa 400 studenti, appartenenti a 4 sezioni che ruotano, rispetto alla sede centrale, con turni trimestrali durante l'anno scolastico. La **sede succursale** è raggiungibile mediante le linee urbane CTM (raggiungibile mediante le linee urbane C.T.M 1, 3, 5, 8, 9, 16 e 20).



Entrambi i plessi sono facilmente accessibili. Le barriere architettoniche sono superate da scivoli e ascensori. La sede centrale presenta problemi di parcheggio nei momenti di punta (ingresso/uscita).

Le aule sono in generale in buono stato, fatta eccezione per alcune aule del caseggiato della succursale, probabilmente nate con altra destinazione d'uso. Gli spazi di pertinenza sono ampi. Gli edifici necessitano di manutenzione negli impianti idrici e nel riscaldamento. La maggior parte delle aule sono dotate di LIM e cablate. I due plessi sono dotati di connessione INTERNET. Nella sede centrale sono presenti laboratori scientifici, costantemente adeguati in termini di apparecchiature e di dotazioni di sicurezza.

2.3. Un contesto accogliente

La scuola continua ad attivarsi per rendere il contesto del nostro Liceo sempre più accogliente: ciò significa non solo apportare migliorie continue alle aule perché siano sempre più funzionali, sicure, aperte e disponibili durante tutta la giornata per docenti, studenti e tutto il personale, ma significa creare spazi attrezzati per tutte le esigenze dell'insegnamento, dello studio, della ricerca in prospettiva del benessere integrale della persona.

L'Istituto ha inserito fra le sue priorità per l'annualità 2017 la riapertura del bar interno e una riorganizzazione del sistema biblioteca-sala di lettura, per favorire l'apertura della sede centrale anche in orario pomeridiano.

2.4. Contatti, orari

Tutte le informazioni sono reperibili nell'area **Info** del sito istituzionale www.pacinotti.gov.it

2.5. Le risorse professionali

Le risorse professionali interne, in capo all'Istituto, si articolano nelle seguenti componenti:

- 103 Docenti
- 6 unità di Personale Amministrativo, integrato da 2 unità con tipologia Co.Co.Co;
- 4 unità di Personale tecnico di Laboratorio;
- 10 unità di personale Collaboratore scolastico;
- Personale ex L.S.U. addetto alle pulizie dei caseggiati con contratto gestito da una impresa esterna
- Direttore Servizi Generali ed Amministrativi
- Dirigente Scolastico

L'Istituto si avvale della collaborazione di esperti esterni per lo svolgimento di progetti e corsi di formazione per il personale

2.6. Gli organismi gestionali

Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è composto da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti dei docenti, 4 rappresentanti dei genitori, 4 rappresentanti degli studenti, 2 rappresentanti del personale ATA e il Dirigente Scolastico. Hanno diritto di partecipare alle sedute: i delegati di assemblea degli studenti e i rappresentanti della consulta provinciale degli studenti.

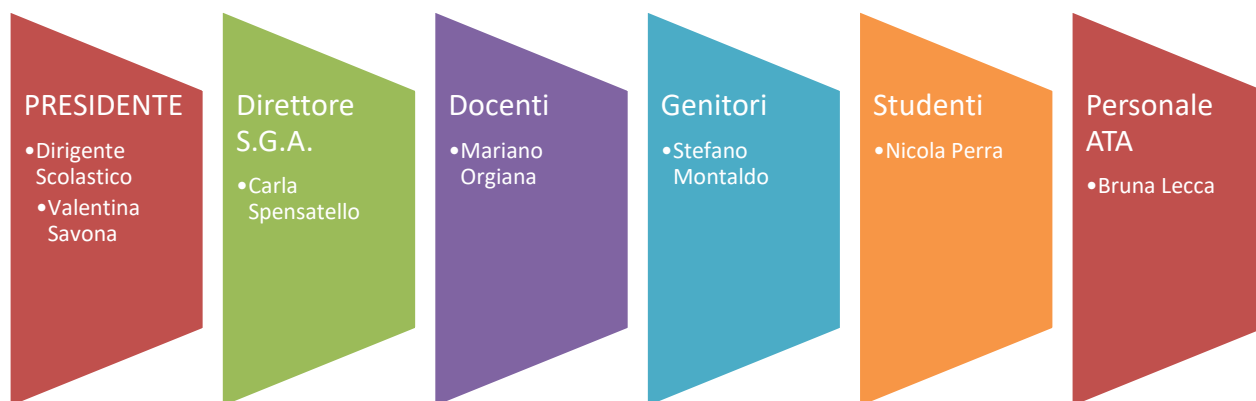
Delibera in materia di organizzazione e programmazione della vita e delle attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.



Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva è presieduta dal Dirigente Scolastico ed è composta dal DSGA, da un docente, un rappresentante del personale ATA, un genitore e uno studente maggiorenne.

Predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo. Prepara i lavori del Consiglio d'Istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere.



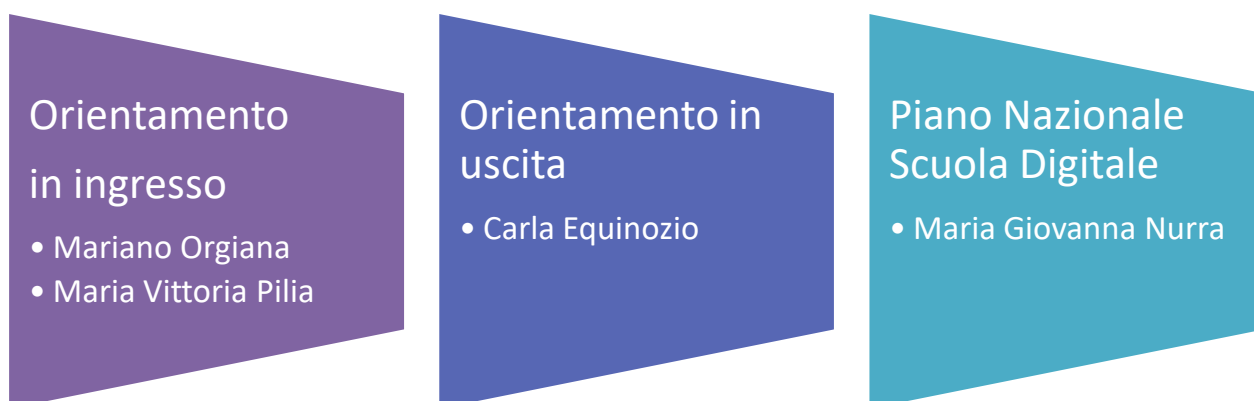
Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia è composto da 4 membri: il Dirigente Scolastico che lo presiede, un docente, uno studente e un genitore eletti nel Consiglio d'Istituto.

Ha competenza in merito all'assegnazione delle sanzioni disciplinari.

Funzioni Strumentali

In base alla rilevanza che alcuni ambiti assumono nel PTOF, alcune funzioni strumentali vengono individuate e presentate all'approvazione del Collegio. La durata dell'incarico è annuale e rinnovabile. Gli ambiti di intervento sono così stati individuati dal Collegio dei Docenti per il corrente anno scolastico:



Commissioni e Referenti

Collaboratori DS	Flore Pasquini
Comitato di valutazione	Saba Sanna O
Comitato Scientifico ASL	Melis G Inglese
Commissione Area Rischio	Flore Inglese Pettinau Equinozio Sanna O
Commissione elettorale	Flore Pasquini
Commissione Format	Bertoncini Collu Lenigno Orfanotti Salvati Piras L
Commissione PTOF	Anichini Demuro Martes Pettinau Pistidda
Commissione Regolamenti	Atzeni Raimondi Schintu Sulis
Commissione SNV (Nucleo Interno Valutazione)	Flore Pasquini
Commissione viaggi	Equinozio Salvati
Formazione classi	Pasquini Rolando Flore
Referente ASL	Melis G
Referente DSA	Saba
Referente orario	Melis G
Referente sito	Puzzamghera
Referenti dipartimenti	Gaias Lupo Relli Pettinau Bertoncini Anichini Salvati Sitzia
Referenti laboratori	Bertoncini Bisi Orgiana Muccelli Melis MA
Referenti Progetti	Vedi precedente quadro
responsabile plico telematico	Pettinau Ligia
Supporto orientamento universitario	Salvati
Team PNSD	Bertoncini Collu Flore
tutores 2	Gaias Matzeu
verbalizzatore collegio	Lupo

2.7. Le figure responsabili dei laboratori

I docenti responsabili dei laboratori si occupano della gestione organica e funzionale dei singoli laboratori, affiancati dal personale tecnico: Fisica, Chimica, Scienze, Info 1, Info 2, Info 3, Linguistici, Palestre.

2.8. Gli organismi progettuali

ORGANISMI PROGETTUALI	FUNZIONE
Commissione P.T.O.F.	Si occupa della redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di aggiornarlo durante le diverse annualità, raccogliendo le proposte dei Dipartimenti Disciplinari, dei rappresentanti degli studenti e della Consulta.
Comitato scientifico	Riveste un ruolo fondamentale per l'apertura della scuola all'esterno. svolge un ruolo di raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.
Commissioni	Sono istituite con precise finalità pratico-organizzative. Vengono deliberate dal Collegio dei Docenti
Nucleo Interno di Valutazione (NIV)	E' presieduto dal Dirigente scolastico ed è composto da alcuni docenti nominati dal Collegio. Elabora gli strumenti per il monitoraggio e la verifica della qualità del servizio scolastico. Presenta gli esiti delle valutazioni agli organi competenti sotto forma di relazione scritta. Elabora il RAV (Rapporto di Auto Valutazione).
Responsabile del Sito WEB	Aggiorna il sito della scuola.
Referente per l'inclusività	Elabora le linee guida e coordina gli interventi di supporto agli alunni con bisogni educativi speciali.

2.9. Dipartimenti disciplinari

1. Materie letterarie e latino
2. Lingue straniere
3. Matematica
4. Matematica-fisica
5. Scienze naturali
6. Filosofia-storia
7. Storia dell'arte e disegno
8. Scienze motorie e sportive
9. Religione cattolica

I dipartimenti disciplinari rappresentano il luogo di progettazione dal punto di vista di specifiche aree culturali.

Elaborano gli obiettivi formativi e le competenze di una disciplina, delle quali individuano anche i criteri di valutazione.

Progettano le attività di formazione di docenti e studenti, propongono l'adozione dei libri di testo.

Indicano le esigenze finanziarie della propria area e quindi contribuiscono in modo effettivo alla preparazione del documento di programmazione finanziaria della scuola.

3. L'organizzazione dell'istituto

3.1. Asse didattico

3.1.1. Il tempo scuola

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali (Art. 8 comma 3 del Regolamento recante "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*").

3.1.2. Offerta formativa curricolare

Attualmente nel nostro istituto è attivato il corso di **Liceo scientifico nuovo ordinamento**.

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 924 ore nel primo biennio, corrispondenti a 28 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Per venire incontro alle diverse esigenze delle famiglie e degli studenti la distribuzione delle lezioni si articola in due tempi scuola:

- dal Lunedì al Sabato 8.20-12.20/13.20)
- dal Lunedì al Venerdì 8.20-13.20/14.20) c.d. "settimana corta"

IL MONTE ORE ANNUALE DI CIASCUNA DISCIPLINA					
Materie di Insegnamento	ORE PER ANNO				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura Italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura Latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica	165+33 ¹	165+33 ¹	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze Naturali ²	66	66	99	99	99
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica O Attività alternativa	33	33	33	33	33
TOTALE	924	924	990	990	990

¹ Dall'anno scolastico 2016-17, potenziamento dell'insegnamento della matematica nel primo biennio, attivato in funzione dell'organico dell'autonomia.

² Con Biologia, Chimica, Scienze della Terra

LA QUOTA ORARIA SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE					
Materie di Insegnamento	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica	5+1 ³	5+1 ³	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali (1)	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE	28	28	30	30	30

L'insegnamento della lingua latina

Alla luce delle raccomandazioni contenute nelle Nuove Indicazioni Nazionali del Ministero dell'Istruzione il Liceo Pacinotti prevede lo studio della lingua e cultura latina in tutte le classi dell'indirizzo ordinamentale, secondo il dettame delle IN per i Licei.

A partire dal prossimo anno scolastico in alcune classi sarà avviata una sperimentazione con un approccio allo studio di questa lingua secondo il "Metodo natura", elaborato dal professore danese Hans Henning Ørberg con il quale l'apprendimento del latino viene condotto come fosse una lingua viva.

INDICAZIONI NAZIONALI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE - LICEO SCIENTIFICO

Il Collegio dei docenti ha avviato la procedura per l'attivazione dell'opzione Scienze Applicate.

³ Dall'anno scolastico 2016-17, potenziamento dell'insegnamento della matematica nel primo biennio, attivato in funzione dell'organico dell'autonomia.

3.2. Uso di forme di flessibilità dell'autonomia didattica – organizzativa già indicate nel Regolamento dell'autonomia scolastica (D.P.R.275/99)

3.2.1. La flessibilità delle scelte organizzative

La flessibilità è uno strumento dell'autonomia scolastica che consente di articolare il rapporto tra chi insegna e chi impara in forme non rigide e, quindi, di modellare la didattica sui modi e sui tempi di apprendimento dei giovani.

I tempi dell'insegnamento possono essere infatti combinati per realizzare, all'interno del normale orario curricolare, specifici percorsi di:

- accoglienza
- continuità
- orientamento
- attività laboratoriali pluridisciplinari

3.2.2. La flessibilità organizzativa e didattica del piano di studi

Il Liceo realizza la *flessibilità organizzativa* attraverso:

- a. la modifica del calendario scolastico (sulla base della delibera del Consiglio di Istituto);
- b. la suddivisione dell'anno scolastico in trimestre/pentamestre.
 - Durante il trimestre i docenti modulano la propria programmazione adeguandola ai tempi più brevi e – in occasione del primo colloquio con le famiglie – esprimono una valutazione relativa al livello raggiunto dagli studenti in quella fase dell'anno, in relazione agli argomenti svolti sino a quel momento. Lo scrutinio nella prima settimana di gennaio ratificherà i risultati di una fase di lavoro che si concluderà il 23 dicembre di ciascun anno scolastico.
 - Il pentamestre garantisce una seconda parte dell'anno più estesa e continua e consente una distribuzione equilibrata delle verifiche e tempi ampi per il recupero. Il colloquio con le famiglie successivo alle valutazioni di metà pentamestre acquisisce un peso notevole in quanto certifica una tappa davvero intermedia. La valutazione finale quindi risulta il momento conclusivo di un percorso monitorato con maggiore regolarità e mirato al conseguimento del successo scolastico;
- c. l'attivazione di iniziative ad integrazione del curricolo e la realizzazione di percorsi pluridisciplinari;
- d. la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

3.2.3. Articolazione del gruppo della classe

La classe non va più riguardata solo come l'unità di misura unica per organizzare i gruppi di apprendimento, ma potrebbe essere destrutturata e riorganizzata per poter meglio rispondere alle necessità didattiche.

I gruppi di alunni potranno essere articolati per realizzare, all'interno del normale orario curricolare:

- gruppi più grandi per le lezioni frontali;
- gruppi più piccoli per le esercitazioni, il sostegno, il recupero, l'approfondimento;
- gruppi temporanei di livello e/o di compito;
- gruppi di laboratorio;
- gruppi per le discipline opzionali;
- gruppi per le discipline facoltative;
- gruppi per l'apprendimento cooperativo;
- gruppi per la didattica della flipped classroom.

3.2.4. Flessibilità didattica

Questo strumento rappresenta una delle possibili risposte in merito a:

- affrontare le difficoltà (piccoli gruppi nei quali gli allievi, oltre a proseguire il normale programma di studio, sono guidati a lavorare sulle carenze individuali);
- promuovere le eccellenze (moduli di approfondimento per gruppi di eccellenza).

Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica, le istituzioni scolastiche realizzano, inoltre, sia singolarmente che in forme consorziate, ampliamenti dell'offerta formativa che prevedono anche percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici.

3.2.5. I criteri per la formazione delle classi

3.2.5.1. La continuità verticale e curricolare

La continuità curricolare è uno dei principi base dell'uniformità del nostro Istituto e nasce dall'esigenza di garantire a ogni alunno il diritto ad un percorso formativo organico che promuova uno sviluppo articolato dell'individuo, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce costantemente la sua identità.

Con tale spirito i Dipartimenti dell'Istituto stanno impostando un lavoro di raccordo sia fra i due bienni e l'anno conclusivo all'interno dell'Istituto, sia nel sistematizzare il raccordo curricolare fra l'ordine precedente e la proiezione verso il mondo dell'Università e del lavoro.

3.2.5.2. Modalità per la formazione delle classi prime

Le classi prime vengono formate dalla Commissione secondo i sotto indicati criteri di equiterogenità:

- Appartenenza alle diverse fasce di profitto: se ne individuano 4 (alta, medio-alta, media, al di sotto della media).
- Sesso: maschi e femmine equamente distribuiti.
- Alunni diversamente abili: si prevede, in relazione al tipo di disabilità, l'inserimento dell'alunno nella classe meno numerosa.
- Ripetenti: sono inseriti in altra sezione nel caso in cui i genitori lo richiedano, e, nel caso il consiglio di classe lo ritenesse funzionale al progetto formativo dell'allievo/a; altrimenti, al fine di garantire una parziale continuità didattica ed il superamento delle motivazioni della ripetenza, sono collocati nella stessa sezione.
- Su richiesta dei genitori è possibile disporre che i fratelli/le sorelle possano frequentare la stessa classe e/o sezione del fratello/della sorella maggiore

3.2.6. Rapporti Scuola famiglia:

La maggior parte delle famiglie condivide le finalità e gli obiettivi formativi dell'Istituto sostenendoci nel lungo percorso educativo per una crescita armonica dei loro figli. All'atto dell'iscrizione viene sottoscritto il **Patto educativo di Corresponsabilità**.

Patto educativo di corresponsabilità

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni studente attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. Per questo motivo la scuola, gli studenti e i loro genitori sottoscrivono il Patto educativo di Corresponsabilità, consultabile nella sezione Regolamenti che si ispira allo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria" DPR n. 249/1998 integrato.

I genitori partecipano alle assemblee sia all'avvio di ogni anno scolastico che durante il suo svolgimento. La loro partecipazione è inoltre prevista in diverse occasioni ufficiali:

- elezioni dei rappresentanti di classe (mese di ottobre);
- riunioni periodiche dei Consigli di classe (mesi di novembre e maggio);
- colloqui generali sia nei locali dell'istituto, sia on-line, utilizzando la piattaforma Skype (mesi di dicembre e aprile);
- incontri individuali con i docenti sono possibili mensilmente ma previo appuntamento, in orario antimeridiano, in base alla disponibilità data da ciascun professore. In casi eccezionali, vi è la disponibilità di accogliere i genitori anche al di là di ogni programmazione.

Anche da parte dei genitori è consolidata la disponibilità ad aderire in modo attivo e condiviso alle numerose manifestazioni e ai diversi progetti educativo-didattici proposti dall'Istituto.

Il sito web della scuola e il registro online garantiscono un'efficace e tempestiva comunicazione tra scuola e famiglia.

3.3. Asse amministrativo, organizzativo, gestionale, contabile e servizi



4. Linee guida del progetto educativo

4.1. Il Piano di miglioramento

Il Piano di miglioramento è reperibile nell'area **Info** del sito istituzionale www.pacinotti.gov.it

4.2. Il Percorso Educativo

Il percorso educativo dell'Istituto si ispira alla formazione umana e civile degli alunni, impostando le proprie azioni educative e didattiche sui seguenti principi:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;

- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità e il successo formativo;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione e innovazione didattica.

In particolare, si assumono come elementi fondanti lo studio, la valorizzazione e il miglioramento delle risorse ambientali, affinché gli alunni sviluppino sensibilità e responsabilità verso la conoscenza, il rispetto e la tutela del territorio nei suoi diversi aspetti: naturalistici, storici e culturali.

4.3. LE INDICAZIONI NAZIONALI per i Licei

Dall'anno scolastico 2010/2011 le Indicazioni Nazionali diventano il quadro di riferimento unico per la progettazione curricolare, ed hanno indirizzato questo Liceo sulla formazione dell'alunno futuro cittadino attraverso pratiche curricolari e didattiche orientate.

Il lavoro di costruzione del Curricolo d'Istituto, continuamente adattato alle esigenze via-via emergenti, in armonia anche con l'assetto normativo, ha consentito di reimpostare in maniera coerente i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi curricolari delle singole discipline, in un'ottica di continuità verticale di raccordo in ingresso con la Scuola Secondaria di primo grado e in uscita con il mondo del lavoro e dell'Università.

Il Curricolo d'Istituto rappresenta strumento necessario alla comprensione *dei contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare* (Annali della Pubblica Istruzione: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012 Le Monnier, pag. 9). Inoltre, costituisce espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica, dichiarando le scelte della comunità e l'identità dell'Istituto.

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, il Curricolo d'Istituto:

- assume le competenze chiave europee come *“orizzonte di riferimento verso cui tendere”*;
- prevede il Profilo dello studente in uscita dal primo ciclo, descrivendo *in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza*;
- indica *i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi d'esperienza ed alle discipline* (Annali 2012, pag. 18)

4.4. Le Competenze Chiave

Il contesto socio-culturale attuale in rapido divenire, richiede alla scuola, in quanto primaria istituzione educativa, un adeguamento costante e un lavoro di ricerca continuo.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili

tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee. (Annali 2012, pag. 15)

Il Parlamento e il consiglio dell'Unione Europea, con Raccomandazione del 18 dicembre 2006, hanno invitato gli Stati membri a perseguire le competenze chiave.

Le competenze chiave europee sono otto, costituiscono il bagaglio di abilità e attitudini necessarie per il cittadino europeo e rappresentano il riferimento per la definizione e la valutazione degli obiettivi curricolari, per ogni disciplina:

- C1. Comunicazione nella madrelingua;
- C2. Comunicazione nelle lingue straniere;
- C3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- C4. Competenza digitale;
- C5. Imparare ad imparare;
- C6. Competenze sociali e civiche;
- C7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- C8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

- C1. *La **comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.*
- C2. *La **comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.*
- C3. *La **competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).
La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.*

La **competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

- C4. La **competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.
- C5. **Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.
- C6. Le **competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- C7. Il **senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
- C8. **Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

4.5. I traguardi formativi e il profilo delle competenze al termine dell'obbligo dell'Istruzione e del percorso liceale

I traguardi formativi rappresentano riferimenti fondamentali per gli insegnanti, indicando percorsi culturali e didattici da perseguire.

Tali traguardi costituiscono i criteri per la valutazione delle competenze attese e sono prescrittivi, richiedendo così un certo impegno da parte delle istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli.

Indicazione dei Licei Art 2 comma 1

Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati. (Annali 2012, pag. 18)

Nelle Indicazioni Nazionali viene definito un profilo dello studente alla fine del percorso dei Licei, costituito da traguardi che si ispirano direttamente alle otto competenze chiave europee. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo (Annali 2012, pag. 16) costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

4.6. La Certificazione Delle Competenze

Il Regolamento sulla valutazione degli alunni, DPR 122/2009, richiama all'art. 1 che “ la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro”

All'art. 8 del DPR sopra citato viene inoltre prevista la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Nella scuola secondaria di secondo grado, è stato introdotto, con il D.M. 9 del 27. 1. 2010, un Modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione (Art.1 comma 622):

“L’istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L’età per l’accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni. Resta fermo il regime di gratuità ai sensi degli articoli 28, comma 1, e 30, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. L’adempimento dell’obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l’acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore, sulla base di un apposito regolamento adottato dal Ministro della pubblica istruzione ai sensi dell’articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.....”

La certificazione è strutturata in termini di competenze di base, articolate secondo gli assi culturali del D.M. 139/2007 e del relativo Documento tecnico – asse dei linguaggi, matematico, scientifico –tecnologico, storico-sociale – in linea con la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006, sulle competenze chiave di cittadinanza.

La certificazione fa inoltre riferimento all’EQF (European Qualification Framework) , il Quadro Europeo delle Qualifiche per l’apprendimento permanente definito nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.4.2008.

4.7. LE SCELTE EDUCATIVE DELL’ISTITUTO

Dato il quadro di riferimento descritto finora, l’Istituto si dirige verso un processo di rinnovamento e ripensamento della didattica, adatto a contribuire alla costruzione delle competenze degli studenti e alla loro certificazione.

Sulla base dell’Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, l’ Istituto ha formulato, per il triennio 2015/2018, le seguenti scelte educative:

RELATIVAMENTE ALL’OFFERTA FORMATIVA:

- Pianificazione di un’Offerta Formativa coerente con i traguardi di apprendimento e di competenza fissati dalle Indicazioni Nazionali per i Licei, per rispondere alle esigenze del territorio e dell’utenza.
- Scelte educative ed organizzative tese a contrastare la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione, potenziando l’inclusione e garantendo a tutti gli alunni il diritto al successo formativo, al recupero delle difficoltà, alla valorizzazione delle eccellenze.
- Percorsi formativi orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche, digitali, dei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), di cittadinanza attiva e democratica.
- Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio, in grado di sviluppare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale.

RELATIVAMENTE ALLA PRATICA DIDATTICA:

- Cura dell'organizzazione delle lezioni, predisposizione degli spazi, scelta dei materiali, delle metodologie didattiche, delle strategie di semplificazione o adeguamento in presenza di alunni in difficoltà; adattamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale, recupero e ritenzione degli apprendimenti.
- Scelta di modelli didattici dinamici, che coinvolgano attivamente l'operatività degli alunni in situazioni motivanti, in cui ciascuno possa sentirsi valorizzato, dimostrare la propria competenza, autorealizzarsi, socializzare scoprendo il piacere di apprendere insieme.
- Adozione di mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare l'insegnamento, privilegiando le nuove tecnologie, in particolare l'uso della LIM, di cui le nostre aule sono dotate.
- Valutazione formativa, che evita il voto numerico nella fase di apprendimento, privilegia il giudizio orientativo, evidenzia aspetti positivi indicando, nel contempo, gli aspetti da rivedere, ed incoraggiando a proseguire motivati a migliorare.
- Utilizzo dei risultati della valutazione per riflettere sulle scelte didattiche operate e per mutare modalità e strategie nel caso in cui gli esiti siano diversi da quelli attesi, sperimentando nuovi approcci per migliorare processi e risultati.

4.8. Piano Nazionale Scuola Digitale

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Dal 2008 a oggi si è assistito al passaggio da un insegnamento tradizionale docente-discente (teaching centered) alla didattica 2.0 caratterizzata da una circolarità dell'informazione e un'attenzione maggiore al ruolo del discente non più passivo ricettore dell'informazione ma artefice creatore di conoscenza, posto al centro del proprio percorso di formazione. Questa nuova metodologia d'insegnamento è favorita dal rapido diffondersi delle nuove tecnologie informatiche della comunicazione e da software didattici.

La scuola digitale intende:

- sviluppare un insieme integrato di contenuti e tecnologie innovative, che sviluppino un ambiente aperto, in grado di favorire la mutazione delle metodologie e dei processi formativi nella didattica multimediale interattiva per una scuola italiana che si evolve ed è sempre al passo con i tempi;
- fornire ai destinatari dell'azione progettuale, familiarità nell'utilizzo delle tecnologie informatiche della comunicazione (T.I.C.) e offrire numerosi spunti per la creazione, attraverso l'utilizzo della LIM, di lezioni innovative, interattive multimediali da condividere on-line con i docenti ed alunni della rete di scuole;
- Strutturare percorsi dinamici-multimediali volti a favorire l'inclusività, la partecipazione di ogni discente, ivi compresi gli studenti interessati da

disabilità e la valorizzazione delle capacità e potenzialità di ogni singolo individuo;

- Sviluppare il principio di mutualità e cooperazione per far emergere e caldeggiare le specifiche competenze degli insegnanti formatori, secondo le necessità formative della rete;
- Fare un uso intelligente e sistematico delle innovazioni e delle nuove opportunità messe a disposizione delle Tecnologie informatiche della comunicazione e dalle Lavagne Interattive Multimediali;
- Promuovere la circolazione delle esperienze e delle idee;
- Rendere gli allievi autosufficienti, nell'utilizzo del personal computer e della lavagna interattiva multimediale;
- Rafforzare il setting didattico della classe, attraverso l'uso della Lavagna interattiva e lo sfruttamento delle opportunità che essa offre;
- Conoscere e utilizzare diversi software didattici specifici per lavagne interattive multimediali;
- Adoperare programmi e ausili didattici specifici a supporto delle varie disabilità (intellettive, motorie, audio-visive);
- Istituire uno sportello on demand per i destinatari che abbiano necessità di supporto e sostegno, anche in relazione ad eventuali esigenze di conciliazione tra tempi di studio/lavoro/cura;
- Realizzare specifiche strategie d'insegnamento e di formazione, tramite la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento digitali;
- Usare le L.I.M. nell'azione formativa didattica, per superare le barriere della disabilità e creare un gruppo eterogeneo e cooperativo;
- Elaborare contenuti didattici multimediali-interattivi;
- Utilizzare nuove tecnologie come strumenti di ricerca, di studio e di creazione;
- Strutturare percorsi di apprendimento interattivi, cooperativi e inclusivi;
- Potenziare le proprie capacità comunicative grazie all'introduzione di linguaggi digitali nell'azione organizzativa, formativa ed educativa;
- Incrementare la conoscenza delle nozioni apprese, attraverso l'acquisizione di un insieme di contenuti distinti collegati tra loro in modo gerarchico e multiprospettico (criss-crossed landscape);
- Agevolare la riflessione e il ragionamento;
- Favorire la costruzione cooperativa della conoscenza, tramite la collaborazione con gli altri.

L'obiettivo della didattica 2.0 e della scuola digitale è quello di garantire un apprendimento duraturo, variegato e divertente, spendibile in diversi ambiti professionali e didattici. Le informazioni apprese serviranno per acquisire altro sapere. Ogni destinatario troverà spazio per lo sviluppo delle proprie attitudini personali che metterà a disposizione della collettività. Si realizzerà in tal modo una costruzione della conoscenza e una condivisione del sapere. I diversi approcci metodologici non appianeranno le differenze individuali ma al contrario

valorizzeranno le diversità di ciascuno favorendo così un implicito percorso d'inclusione e integrazione.

L'informazione da semplice nozione appresa mnemonicamente, diventerà un sapere stabile e persistente, da sperimentare attivamente. Le varie metodologie d'apprendimento utilizzate renderanno progressivamente il soggetto autonomo nei propri processi formativi.

4.9. Alternanza Scuola Lavoro

Il progetto d'Istituto per l'Alternanza Scuola-Lavoro è reperibile nell'area Info del sito istituzionale www.pacinotti.gov.it

Codice Etico attività ASL

In accordo con le finalità educative e didattiche del nostro istituto e nel rispetto dei principi di legalità che le ispirano, le attività di alternanza scuola-lavoro proposte dai consigli di classe, preventivamente concordate con genitori e alunni, dovranno:

- 1) Essere coerenti con le finalità e con le competenze trasversali previste dal nostro Liceo;
- 2) Essere effettuate in aziende o enti che ospitano le attività gratuitamente;
- 3) Effettuate in aziende, enti, etc. non diretti da genitori o parenti fino al terzo grado degli studenti interessati;
- 4) Essere effettuate in aziende e/o enti che non siano indagati o condannati per inquinamento ambientale, evasione fiscale, lavoro nero e morti sul lavoro, reati di associazione di tipo mafioso;
- 5) Essere effettuate in aziende e o dipartimenti di Università o enti di ricerca in cui non vengano praticate vivisezione, attività di produzione, sperimentazione e/o ricerca di armamenti o strumenti il cui uso è destinato al perfezionamento di armamenti;
- 6) Non essere effettuata in centri di reclusione, caserme, posti di polizia;
- 7) Essere effettuate in aziende o enti il cui ambiente di lavoro non è insalubre;
- 8) Nel caso in cui le attività si svolgessero in centri politicamente, sindacalmente e/o confessionalmente caratterizzati, l'attività non dovrà riguardare l'aspetto ideologico o religioso.

Bisogni Educativi Speciali

4.10. Classificazione dei Bisogni Educativi Speciali

Sono destinatari primari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Un bisogno educativo speciale è una esigenza particolare che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta come un ostacolo per la piena inclusione nel contesto scolastico e sociale del soggetto coinvolto. In tali casi si rende necessaria la stesura di un piano educativo individualizzato o di un piano didattico personalizzato, strutturato sui cinque pilastri dell'inclusività:

- a. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- b. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- c. strumenti compensativi;
- d. misure dispensative;
- e. impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

I Bisogni Educativi Speciali possono manifestarsi in modo permanente o temporaneo; pertanto ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno potrà essere supportata da azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda infatti che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

I Bisogni Educativi Speciali comprendono:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003) quali disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.;
- svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

In quest'ultima categoria rientrano alunni per i quali, pur in assenza di una certificazione medica di disabilità o di DSA, si rilevano situazioni di disagio anche solo temporanee. In questi casi è il Consiglio di classe che, sentiti anche i genitori/tutori, predispone un percorso di apprendimento personalizzato.

4.11. Rete di supporto ai BES e Competenze specifiche

COMPITI E FUNZIONI delle FIGURE COINVOLTE

Dirigente scolastico:

- cura gli aspetti gestionali, organizzativi, consultivi; individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- dispone la formazione delle classi e assegna ad esse i docenti di sostegno; supervisiona e cura i rapporti con gli enti coinvolti;
- presiede il GLI di Istituto.

Il Consiglio di classe:

- prende visione della documentazione specialistica relativa agli alunni con BES;
- progetta e verifica il PEI/PDP. In tale fase di lavoro può rendersi necessaria la presenza degli educatori ed eventualmente dell'equipe medico-psico-pedagogica dell'ASL.

Il Docente di sostegno (figura presente per chi si avvale della legge 104)

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali; partecipa al GLI con il quale coopera per un miglioramento costante dell'offerta formativa;
- coordina la stesura del PEI; cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali ad una lezione inclusiva;
- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione del gruppo classe.

Referente per l'Inclusione:

- coordina gli incontri con la ASL e le famiglie ed è presente nei Consigli di classe tecnici; tiene i contatti con i Servizi Sociali del territorio; coordina le attività di orientamento per i ragazzi disabili.

Famiglia:

- sottoscrive il PEI/PDP e collabora alla sua realizzazione; mantiene i contatti tra gli specialisti che seguono l'alunno e i docenti;
- verifica che l'alunno porti a scuola i materiali richiesti;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.

4.12. Il protocollo d'accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Il protocollo di accoglienza per gli alunni con BES è finalizzato all'inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel contesto scolastico e sociale. Esso traccia le diverse fasi dell'accoglienza come:

- La documentazione necessaria e la tempistica di presentazione in caso di alunni con certificazione di disabilità o di DSA
- L'assegnazione degli alunni alle classi e la presa in carico da parte del Consiglio di classe
- La collaborazione tra la scuola e le risorse presenti nel territorio.

FASE	TEMPISTICA	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro la scadenza stabilita	Su richiesta della famiglia, visita della scuola e degli ambienti in cui l'alunno sarà inserito	- Dirigente - Responsabili di plesso - Referente per l'inclusione
	Entro tempi brevi	Presentazione alla segreteria dell'Istituto, da parte della famiglia, della certificazione attestante la diagnosi clinica	- Famiglia
Condivisione delle informazioni	ottobre	Incontro con le famiglia per una maggiore ed efficace collaborazione	- Docente di sostegno - Referente dell'inclusività - Famiglia - Consiglio di classe
Valutazione in itinere	Tutto l'anno	Valutazioni personalizzate in base agli obiettivi del PEI/PDP	- Consiglio di classe
Valutazione delle competenze	Fine ciclo	Valutazione delle competenze in uscita sulla base degli obiettivi fissati nel PEI/PDP	- Consiglio di classe

4.13. Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri

La presenza di alunni stranieri riguarda tutte le scuole di ogni ordine e grado e si estende a tutto il territorio nazionale. In particolare si possono distinguere diverse situazioni per le quali sono richiesti differenti tipi di interventi.

- Alunni con cittadinanza non italiana, nati in Italia ma da genitori stranieri. Dal punto di vista burocratico è necessario applicare la normativa sui cittadini stranieri, ma riguardo alla didattica non sono necessari, solitamente, interventi particolari.

- Alunni con ambiente familiare non italiofono, figli di genitori che possiedono una limitata competenza nella lingua italiana. Se possiedono sviluppate competenze nella lingua madre, da qui si può partire per migliorare l'acquisizione dei meccanismi di letto-scrittura.
- Per i minori non accompagnati – che si trovano nel territorio italiano per varie ragioni, senza il supporto di genitori o altri adulti responsabili – può rendersi necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.
- Figli di coppie miste, hanno cittadinanza italiana, solitamente il genitore italiano li aiuta ad acquisire una buona competenza nella lingua e talvolta sono anche arricchiti dalla conoscenza della lingua del genitore non italiano. Il bilinguismo favorisce un buono sviluppo cognitivo e affettivo.
- Alunni rom, sinti e camminanti, anche se non più nomadi, spesso trovano difficoltà ad integrarsi nella società e anche la partecipazione alla vita scolastica non è assicurata. Inoltre queste popolazioni hanno una tradizione culturale basata più sull'interazione diretta che sul discorso scritto. Pertanto sono necessari percorsi di apprendimento specifici e personalizzati, che tengano conto del loro retroterra culturale.

Le tappe da percorrere per l'accoglienza di questi alunni sono le seguenti:

ACCOGLIENZA

FASE	TEMPISTIC A	DOCUMENTI/ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione di alunni già presenti in Italia	Secondo le scadenze stabilite	La famiglia presenta alla segreteria le informazioni essenziali in loro possesso (codice fiscale, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche in autocertificazione. Lo stato di irregolarità della famiglia non pregiudica l'iscrizione scolastica	- Famiglia - Ufficio - Alunni
Iscrizione di alunni nuovi arrivati	All'arrivo in Italia	La famiglia presenta alla segreteria le informazioni essenziali in loro possesso (codice fiscale, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche in autocertificazione. Lo stato di irregolarità della famiglia non pregiudica l'iscrizione scolastica	- Famiglia - Ufficio - Alunni
Raccolta documentazione	Dopo l'iscrizione	Permesso di soggiorno (per i minori di 14 anni vale quello del genitore) o ricevuta della questura attestante la richiesta. <i>Anche in mancanza di permesso di soggiorno la scuola iscrive comunque l'alunno e non è tenuta a sporgere denuncia alle autorità.</i> Documenti sanitari sulle vaccinazioni obbligatorie. <i>In assenza di vaccinazioni la scuola accetta comunque l'alunno e segnala la situazione alla ASL competente.</i> Documenti scolastici attestanti gli studi compiuti nel paese di origine. <i>In mancanza di documentazione la scuola raccoglie le informazioni dai genitori e può prendere contatto con le autorità consolati o diplomatiche</i>	- Famiglia - Ufficio - Alunni - Consolato
Rapporti con le famiglie	Tutto l'anno scolastico	Come per tutti gli altri alunni.	- Famiglia - Corpo docente - Mediatori culturali e linguistici
Alfabetizzazione e linguistica	Primi 3-4 mesi di presenza nella scuola	Laboratori linguistici di alfabetizzazione, se possibile per piccoli gruppi di non italiofoni per acquisire capacità di ascolto e di produzione orale, strutture linguistiche di base, tecniche di letto/scrittura	- Docenti della scuola - Enti locali

4.14. Valutazione ed esami

La valutazione degli alunni stranieri che hanno frequentato in Italia è svolta nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani. Se necessario, saranno stabiliti dei percorsi personalizzati che tengano conto della precedente storia scolastica dell'alunno, degli esiti raggiunti e delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. Anche il processo valutativo dovrà tener conto delle peculiarità del caso, adottando adeguati strumenti e modalità che permettano di raggiungere una valutazione oggettiva che non sia influenzata negativamente dalla complessa esperienza umana vissuta dall'alunno.

Negli esami di Stato non sono previste prove differenziate tranne che per i casi con certificazioni di disabilità o di DSA. Per l'esame al termine del secondo ciclo, sono da considerarsi crediti formativi eventuali corsi di mantenimento e sviluppo della lingua di origine, così come nel colloquio possono valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese di origine.

4.15. Le indicazioni per l'intervento didattico in relazione ai BES

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

4.16. Il protocollo dell'integrazione

In particolare, nel nostro Istituto si possono rilevare:

- Attivazione di percorsi di formazione per il personale docente sulle problematiche legate alla disabilità e ai BES e valorizzazione del **confronto tra insegnanti** per analizzare le strategie utilizzate e adottare quelle **buone prassi** che avvicinino al raggiungimento degli obiettivi;
- autovalutazione d'istituto;
- coinvolgimento delle famiglie;
- classi con LIM;
- adozione di **libri di testo in edizioni miste** che forniscano la disponibilità di Cd Rom e/o DVD e approfondimenti multimediali per studenti con DSA e/o fascicoli semplificati.

5. Ampliamento dell'offerta formativa

5.1. Iniziative progettuali

PROGETTO	REFERENTE	PRESENZA ESPERTI ESTERNI
Olimpiadi di Chimica	Schintu	
Olimpiadi Filosofia	Matzeu	
Olimpiadi di Fisica	Tonelli	
Olimpiadi di Informatica	Usai F. Sitzia P	
Olimpiadi di Matematica	D'Ambra/Sitzia	SI
Olimpiadi di Neuroscienze	Canè	
Olimpiadi delle Scienze	Schintu	
Un anno stregato 2017	Demuro	SI
Per un pugno di libri	Martes/Lenigno	
#iocheleggo	Matzeu	
eEnglish@school	Bertoncini	
E. E. E.	Gaias/Usai F.	SI
Adotta un esperimento	Putzolu	
Ampliamento laboratorio scienze v. Brianza	Melis MA, Muccelli	
Ampliamento laboratorio scienze	Melis MA, Muccelli	
Laboratorio pomeridiano	Canè	
Introduzione alla danza sportiva	Anichini	SI
Corso di ginnastica generale per adulti	Anichini	
Beach Tennis	Rolando	SI
Beach Volley	Rolando	SI
Progetto sportivo	Ligia	
Progetto Scacchi	Orgiana	SI
Coro "Pacinotti"	Flore	SI
Giornalino**	Pettinau	
Italiano per gli stranieri	Pasquini	
Senza Identità (Shoah)	Boscolo	SI
Cinema da ragazzi	Montisci I.	SI
Legalità e cultura	Boscolo	
Monumenti Aperti	Boscolo/Piras	
Robotica		S. Masala (Coordinatore)
Educazione Digitale		
Aula K (Scacchi)		
Aula K (+robotica)		

Tra i progetti di innovazione e ricerca si distingue il **Progetto EEE – La Scienza nelle Scuole**, attuato in collaborazione con il CERN, l'INFN e il MIUR. Il progetto consiste in una speciale attività di ricerca sull'origine dei raggi cosmici, condotta con il contributo determinante di studenti e docenti degli Istituti Scolastici Superiori. In ciascuna delle scuole aderenti al Progetto è stato costruito un "telescopio" fatto con i più moderni e avanzati rivelatori di particelle (Multigap Resistive Plate Chambers, MRPC), da mettere in coincidenza tramite strumentazione GPS con i telescopi di altre scuole, allo scopo di rivelare i *muoni* cosmici e gli *sciame* estesi, grandi anche quanto intere cittadine o più, prodotti dai raggi cosmici primari di più alta energia.

Il liceo partecipa alla nona edizione del Festival Scienza che si tiene a Cagliari: sei giorni di conferenze, laboratori e spettacoli sul tema "**La scienza che unisce i popoli**".

5.2. Educazione alla salute e Supporto psicopedagogico

Progetto Educazione alla salute

(Direttiva ministeriale 23 sett. 1996, n. 600 e 26 nov. 1998, n. 463 circa gli "Interventi di educazione alla salute, di prevenzione dell'insuccesso scolastico e del disagio" e le "Linee di indirizzo per la presentazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di educazione alla salute da parte delle scuole di ogni ordine e grado e per lo svolgimento di attività di formazione").

La Direttiva ministeriale 23/09/ 1996 N.600 26/11/1998 N.463 chiedendo alla scuola di svolgere attività di educazione alla salute, non determina solo un compito, ma anche una necessità ed un interesse per chi in essa lavora consapevolmente.

A definire il rapporto scuola – studenti – famiglia concorrono il patto di corresponsabilità e le condizioni di convivenza nella scuola definite dal regolamento di istituto.

A queste considerazioni si è aggiunta la proposta di una esplicita educazione alla convivenza civile nelle "Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati". Essa si articola in educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività.

Tenendo conto di queste considerazioni, la nostra scuola intende:

1. promuovere la coscienza dell'importanza della salute come benessere dello stato psico-fisico individuale e collettivo e dell'importanza della prevenzione;
2. favorire lo sviluppo di una cultura della salute come bene sociale;
3. stimolare l'acquisizione di comportamenti corretti e responsabili;
4. fornire le necessarie informazioni per innalzare il livello di comprensione del concetto di salute nei giovani;
5. offrire adeguata formazione, agendo sui pregiudizi che sono alla base di abitudini diffuse e potenzialmente dannose.

Si favoriranno attività di formazione e informazione inerenti ai fondamenti normativi ed etici dei principi di pari opportunità e della prevenzione della violenza di genere, così come di tutte le altre forme di discriminazione.

Seguendo la tecnica del peer education si svilupperanno nel triennio degli incontri formativi aventi come oggetto il processo di trasformazione cognitivo, affettivo e sessuale degli adolescenti.

Vi saranno degli incontri con specialisti miranti a sviluppare, nell'arco del quinquennio, uno stile di vita corretto: corsi base di primo soccorso, di equilibrata alimentazione, di prevenzione del tabagismo, dell'alcolismo e di altri tipi di dipendenze, come quella da videogiochi.

La scuola si avvale della collaborazione di enti pubblici e associazione (ASl, Avis, Prefettura, Forze dell'ordine).

Saranno, inoltre, programmati specifici incontri formativi con associazioni di volontariato (Donatori del sangue; Donatori di midollo osseo, Lega tumori ecc.).

5.3. Educazione alla solidarietà – Cittadinanza Europea

Per una formazione completa e consapevole degli allievi l'Istituto ritiene fondamentale proporre attività curricolari ed extracurricolari che favoriscano l'acquisizione di conoscenze, sensibilità, atteggiamenti ed impegni nell'ambito della cittadinanza attiva, del volontariato e della partecipazione responsabile alla vita sociale. Per questo, oltre alla creazione di un curriculum di "Cittadinanza e Costituzione" da inserire nei programmi di Storia e relativo a tutti gli anni di corso, si promuoveranno progetti specifici che si avvarranno sia di risorse interne alla scuola sia di contributi esterni (Associazioni, Enti, Cooperative, singole persone ...).

I progetti proporranno sia attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze teoriche (basi culturali, principi di cittadinanza, appartenenza alla UE, storia e valori della UE, motivazioni del volontariato, cittadinanza attiva, Costituzione italiana, servizio civile europeo ...) sia, in particolare, esperienze concrete vissute e realizzate dagli allievi stessi (mostre, spettacoli, percorsi culturali, mini-stage c/o Associazioni o Cooperative ...).

6. La valutazione

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali 2012 e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”

Il sistema di valutazione del nostro Istituto si baserà su due elementi fondamentali:

- a. L'attenzione al processo di apprendimento degli alunni;
- b. La coerenza con gli obiettivi e i traguardi di apprendimento che caratterizzano il Curricolo d'Istituto.

Nella scuola la Valutazione:

- È un elemento fondamentale delle programmazioni didattiche e disciplinari;
- È strumento di regolazione della qualità dell'insegnamento/Apprendimento;
- È strumento di conoscenza dell'alunno/per l'alunno e di regolazione dell'attività didattica;
- In itinere, è sempre formativa, e concorre al miglioramento degli apprendimenti e dei rapporti interpersonali;
- E' orientata alla promozione del successo formativo di ogni alunno.

Privilegiare, pertanto, modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, favorisce negli alunni la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e consente di promuovere in loro il miglioramento.

Il fine principale della valutazione deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di auto valutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti debolezza per orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

In base alla normativa vigente l'oggetto della valutazione comprende tre aspetti:

1. la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
2. la valutazione del comportamento, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
3. la rilevazione delle competenze.

Con la conclusione dell'obbligo di istruzione, vengono definite le competenze sia di cittadinanza sia quelle culturali che sono state raggruppate in quattro assi culturali: asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico e asse storico-sociale e che sono quelle indicate nel modello di certificazione valido per tutte le scuole.

Tempi

Nel processo curricolare programmato dal nostro Istituto la Valutazione si ha:

1. Ad inizio anno con la Valutazione iniziale che tiene conto, dei risultati delle prove d'ingresso e delle osservazioni sistematiche effettuate nel primo periodo dell'anno scolastico per l'accertamento dei bisogni educativi e formativi. Le indicazioni ottenute dalla rilevazione dei risultati permettono l'organizzazione del lavoro successivo.
2. Durante l'anno con la Valutazione intermedia che si basa sui risultati delle prove scritte, orali e nelle prove pratiche nonché dalle risultanze delle osservazioni sistematiche effettuate nei periodi di riferimento. Una valutazione trimestrale (Gennaio) viene registrata on line sul "Documento di Valutazione" in sede di scrutinio.
3. Alla fine dell'anno con la Valutazione finale che si concretizza nello scrutinio finale durante il quale viene decisa l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato. L'esito viene registrato sul "Documento di Valutazione" che le famiglie potranno in un breve futuro scaricare in modalità on-line, dopo lo scrutinio finale nel mese di giugno.

AUTOVALUTAZIONE

“Alle singole scuole scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterne”.

Nel nostro Istituto è in atto il processo di istituzione del Nucleo di Autovalutazione, al fine di condividere, implementare e portare a sistema le pratiche di Autovalutazione necessarie anche al fine di poter valutare l'efficacia delle azioni poste in essere dall'Istituto nell'ottica del miglioramento dei servizi ma soprattutto degli esiti degli studenti.

L'autovalutazione d'Istituto è uno strumento utile per valutare il funzionamento scolastico e la sua efficienza, individuare i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione scolastica, per promuovere e sostenere azioni di cambiamento e innovazione utile al raggiungimento delle finalità educative specifiche dell'Istituzione scolastica.

6.1. Gli strumenti e le modalità di valutazione del percorso formativo

Un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare pienamente i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti, per cui ogni docente definirà le valutazioni di fine periodo sulla base di prove di tipologie diverse (scritte, orali, pratiche). Il numero delle verifiche generalmente sarà due per il trimestre e tre per il pentamestre. Per la valutazione finale (scrutini di fine anno scolastico) il Consiglio di classe definisce il profilo globale dello studente attraverso l'esame del profitto di tutte le discipline del curriculum. Tale valutazione non consisterà nella semplice media dei voti attribuiti, ma terrà conto anche del livello raggiunto rispetto a quello di partenza, dell'impegno, della partecipazione attiva e costruttiva, della motivazione e del coinvolgimento dello studente nel processo educativo.

Trasparenza delle valutazioni

La trasparenza delle valutazioni accompagna naturalmente e costantemente tutte le fasi dell'apprendimento dello studente/studentessa: ogni verifica didattica sia orale che scritta va infatti accompagnata dalla chiara e tempestiva comunicazione dell'esito. Per quanto riguarda le prove scritte, la riconsegna degli elaborati valutati dovrà avvenire possibilmente entro quindici giorni dalla data di somministrazione e comunque prima della prova successiva. La stessa modalità della comunicazione on-line delle valutazioni ha il suo fondamento proprio nella trasparenza dei processi e degli esiti dell'attività formativa.

La funzione delle prime due modalità di valutazione è quella di rendere possibile il recupero precoce e tempestivo per mezzo di interventi individualizzati, le ultime due rappresentano invece la certificazione dei risultati sul piano didattico-educativo di ogni singolo alunno.

6.2. I criteri di valutazione degli scrutini finali

Premessa

Ai sensi della Legge n. 352/95, il Collegio dei docenti è chiamato annualmente a stabilire i criteri generali da adottare, in sede di scrutinio finale, per la valutazione degli studenti ai fini dell'ammissione / non ammissione alla classe successiva, ovvero della sospensione del giudizio.

Pertanto il Collegio dei docenti del Liceo A. Pacinotti, al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di classe, approva i seguenti criteri generali:

La valutazione disciplinare e la deliberazione del Consiglio di classe

Nell'attribuzione del voto, durante lo scrutinio, si prendono in considerazione i seguenti elementi: livello di partenza, livello di conseguimento obiettivi educativi e cognitivi, evoluzione del processo di apprendimento, impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà, metodo di lavoro, condizionamenti socio-ambientali, partecipazione alle attività didattiche, socializzazione e collaborazione, evoluzione della maturazione personale

Ogni docente propone al Consiglio di classe una valutazione per la propria disciplina, che è il risultato dell'analisi del percorso scolastico annuale dello studente. In particolare il voto di profitto terrà conto:

- a. dei risultati delle verifiche (scritte, orali e pratiche) dell'anno scolastico;
- b. dei risultati conseguiti in seguito alla frequenza di eventuali corsi di recupero;
- c. della qualità della partecipazione dello studente alle iniziative culturali programmate dal Consiglio di classe in quanto integrative del curriculum scolastico.

Completato l'esame del profilo di ciascuno studente, il Consiglio di classe, ai sensi delle vigenti disposizioni (art. 12 comma 3 titolo IV della O.M. n. 80 del 9.3.1995 e successive integrazioni):

- a. assegna i voti e delibera la ammissione alla classe successiva per gli studenti che abbiano riportato una valutazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e nel voto di condotta e abbiano frequentato almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai sensi dell'art. 14 comma 7 D.P.R. 122/2009;
- b. assegna i voti e delibera la non ammissione alla classe successiva in presenza di una o più delle seguenti condizioni:
 - media delle valutazioni finali inferiore a 6;
 - insufficienze gravi o diffuse;
 - superamento del limite massimo di assenze previste dal Regolamento (D.P.R. 122/2009).

Una tale situazione di fragilità non permetterebbe allo studente il recupero delle carenze prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo. Questo profilo scolastico configura infatti un livello di conoscenze e uno sviluppo di competenze e capacità del tutto inadeguati agli obiettivi di apprendimento dell'anno in corso e non consente pertanto la regolare prosecuzione degli studi nella classe successiva;

- c. assegna i voti e delibera la sospensione del giudizio in caso di non contemporaneità delle tre condizioni descritte al punto precedente, qualora appaia ragionevole attendersi dallo studente il recupero nel corso del periodo estivo.

Le deliberazioni sono adottate all'unanimità o a maggioranza.

In riferimento alle assenze, la materia è regolata dal DPR 122/2009 art. 14, il quale prevede che, per la validità dell'anno scolastico, lo studente debba frequentare almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale effettivo (non delle singole materie).

Per gli studenti dichiarati non ammessi alla classe successiva il Consiglio di classe:

- a. approva le proposte di voto presentate dai singoli docenti e i relativi giudizi analitici;

- b. formula un giudizio globale che sintetizza i motivi della non ammissione alla classe successiva.

Sempre per gli studenti dichiarati non ammessi alla classe successiva, sul prospetto dei voti dello scrutinio finale che verrà affisso all'albo del Liceo si indicherà semplicemente "NON AMMESSO/A ALLA CLASSE SUCCESSIVA", tuttavia la scuola, con propria iniziativa, metterà a disposizione della famiglia tutta la documentazione relativa ai punti a, b. Da parte sua la famiglia potrà inoltre esercitare il proprio diritto di accesso alla documentazione scolastica relativa all'anno in corso del figlio/a ai sensi della Legge 241/90.

La comunicazione degli esiti

Le disposizioni ministeriali prevedono che le scuole adottino "modalità di comunicazione preventiva alle famiglie dell'esito negativo degli scrutini e degli esami" (art. 5, O.M. n. 126/2000). Al riguardo, le procedure di comunicazione tra scuola e famiglia, messe in atto durante l'intero anno scolastico, sono tali che il Liceo Pacinotti affronta il momento finale della deliberazione sugli esiti dell'anno scolastico con la convinzione di avere responsabilmente coinvolto gli studenti e le loro famiglie in tutte le fasi di svolgimento del processo formativo.

In ogni caso il Liceo organizza una modalità di comunicazione preventiva degli esiti di non ammissione alla classe successiva.

In particolare, le famiglie il cui figlio/a è stato/a non promosso/a alla classe successiva saranno contattate telefonicamente prima della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio.

Nei confronti degli studenti per i quali è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che comporti la sospensione del giudizio, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale. La scuola comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate dai docenti e i voti deliberati in sede di scrutinio. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici, finalizzati al recupero dei debiti formativi, che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, nonché le modalità e i tempi delle relative verifiche. Se le famiglie non ritengono di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche predisposte dai docenti. Il Consiglio di classe può anche decidere di non sospendere il giudizio in una disciplina (6 con lieve aiuto), ma di indicare ugualmente un percorso di lavoro estivo, sul quale lo studente sarà verificato all'inizio dell'anno scolastico successivo

TABELLA VALUTAZIONE PROFITTO

VOTO	INDICATORE	RILEVAZIONE LIVELLI DI PRESTAZIONE
Voto = 1-3	Impegno e partecipazione	Assenti
	Conoscenza dei contenuti	Non ha nessuna conoscenza e commette gravi errori
	Capacità di analisi	Non riesce ad applicare conoscenze in situazioni nuove e non è in grado di effettuare alcuna analisi
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	L'allievo riassume in modo non organico solo alcuni dei contenuti relativi al problema in esame
	Abilità linguistico espressive	L'allievo non riesce ad esporre i contenuti, evidenziando chiare difficoltà espressive ed argomentative
	Capacità motorie	Non è in possesso dei prerequisiti essenziali in rapporto all'età, difficoltà oggettiva a conseguire gli obiettivi minimi della disciplina.
Gravemente insufficiente Voto = 4	Impegno e partecipazione	Scarsi
	Conoscenza dei contenuti	L'allievo ha una conoscenza confusa e imprecisa dei contenuti della disciplina e commette errori nell'esecuzione di compiti semplici
	Capacità di analisi	Applica le sue conoscenze commettendo errori e non riesce a condurre analisi con correttezza
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	L'esposizione rivela solo abbozzi di riflessione personale
	Abilità linguistico espressive	L'esposizione è incerta, frammentaria e rivela difficoltà argomentative
	Capacità motorie	E' in possesso dei prerequisiti minimi e li applica saltuariamente
Insufficiente Voto = 5	Impegno e partecipazione	Saltuari
	Conoscenza dei contenuti	L'allievo ha una conoscenza frammentaria e superficiale dei contenuti della disciplina
	Capacità di analisi	Commette errori non gravi sia nell'applicazione sia nell'analisi
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	Le risposte contengono talvolta riflessioni personali pertinenti ma organizzate in modo frammentario
	Abilità linguistico espressive	L'allievo espone con qualche incertezza i contenuti, senza riuscire a cogliere sempre le relazioni

VOTO	INDICATORE	RILEVAZIONE LIVELLI DI PRESTAZIONE
	Capacità motorie	Applica in modo frammentario e discontinuo le abilità motorie acquisite.
Sufficiente Voto = 6	Impegno e partecipazione	Regolarità nello svolgimento delle attività
	Conoscenza dei contenuti	L'allievo conosce le linee essenziali dei contenuti della disciplina
	Capacità di analisi	Sa applicare le sue conoscenze ed è in grado di effettuare analisi parziali con qualche errore
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	Le risposte sono corrette e contengono talvolta riflessioni personali inserite con pertinenza
	Abilità linguistico espressive	L'allievo espone in modo lineare i contenuti
	Capacità motorie	E' in possesso di abilità motorie generali e speciali e le applica costantemente
Discreto Voto = 7	Impegno e partecipazione	Discreto impegno e attiva partecipazione
	Conoscenza dei contenuti	Ha conoscenze ampie, che gli consentono di non commettere errori nella esecuzione di compiti complessi
	Capacità di analisi	L'allievo analizza elementi e relazioni individuando con chiarezza i concetti
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	Le risposte sono corrette e contengono riflessioni personali inserite con pertinenza
	Abilità linguistico espressive	L'allievo espone correttamente gli argomenti affrontati
	Capacità motorie	Utilizza le capacità condizionali e coordinative in modo appropriato e le adatta alle diverse esperienze motorie. Impegno a migliorare le proprie prestazioni iniziali
Buono Voto = 8	Impegno e partecipazione	Buoni con iniziative personali
	Conoscenza dei contenuti	Possiede conoscenze complete ed approfondite e non commette errori né imprecisioni
	Capacità di analisi	Applica senza errori né imprecisioni ed effettua analisi abbastanza approfondite
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	Sintetizza correttamente ed effettua valutazioni personali e autonome

VOTO	INDICATORE	RILEVAZIONE LIVELLI DI PRESTAZIONE
	Abilità linguistico espressive	L'allievo espone correttamente e con chiarezza gli argomenti affrontati
	Capacità motorie	E' in possesso di buone capacità motorie che applica con buoni risultati in tutte le esperienze motorie.

<p>Eccellente Ottimo</p> <p>VOTO = 9 - 10</p>	Impegno e partecipazione	Impegno assiduo e partecipazione di tipo collaborativo
	Conoscenza dei contenuti	Ha conoscenze ampie, complete, coordinate
	Capacità di analisi	Sa applicare quanto appreso in situazioni nuove in modo personale e originale, coglie gli elementi di un insieme e stabilisce relazioni inedite
	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	Sa organizzare in modo autonomo e completo le conoscenze e le procedure acquisite ed effettua analisi approfondite e complete senza alcun aiuto
	Abilità linguistico espressive	L'allievo espone in modo fluido, chiaro e logicamente coerente gli argomenti affrontati
	Capacità motorie	Possiede il pieno controllo del proprio corpo, esprime, ai più alti livelli, i contenuti tecnici e tattici delle diverse discipline

6.3. I criteri di attribuzione del voto di condotta

Nella scuola secondaria il voto di comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

La scuola si impegna inoltre a consolidare e potenziare negli alunni la capacità di interiorizzazione le norme civili fondamentali per l'Educazione alla Cittadinanza. Tali conoscenze e competenze, introdotte dalla L. n.169/2008 nel monte ore complessivo previsto per le discipline dell'area storico geografica e storico sociale, verranno valutate dai docenti di Lettere, tra gli obiettivi di apprendimento della disciplina "Storia".

VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Considerato che la valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e, al tempo stesso il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà altrui;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore ai 6/10.

Ogni Consiglio di Classe dovrà prendere in considerazione i seguenti elementi:

- comportamento regolato dalla consapevolezza di appartenere ad una comunità, conformato al rispetto delle norme che ne regolano la vita e l'attività;
- frequenza costante e regolare e puntualità alle lezioni;
- partecipazione attenta e costruttiva al lavoro didattico quotidiano ed iniziative proposte dalla scuola ed attuale anche fuori dai locali dell'istituto (viaggi di istruzione, progetti, interventi di esterni e di specialisti, etc...);
- diligenza nello svolgimento dei compiti, rispetto degli impegni di studio.

Assumendo come obiettivo interdisciplinare e come fondamento e fine ultimo di ogni attività didattica la formazione di un'etica della responsabilità, della solidarietà, del rispetto degli altri e di un corretto esercizio della libertà, al fine di facilitare assegnazione del voto di condotta e di uniformare le modalità della valutazione, assume i seguenti criteri che verranno utilizzati da tutti i Consigli di Classe, quale indicatore del livello di raggiungimento del predetto obiettivo.

TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA		
AMBITI DI VALUTAZIONE	OBIETTIVI	DESCRITTORI
Comportamento in classe e in altri contesti	Lo studente conosce e applica le regole fondamentali del vivere sociale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Correttezza nei rapporti con docenti, compagni e persone 2. Collaborazione e interazione nel gruppo 3. Partecipazione costruttiva in classe ed alle attività didattiche 4. Rispetto ambiente e scuola
Frequenza	Lo studente è consapevole dell'importanza della frequenza e delle regole relative agli orari di ingresso e uscita	<ol style="list-style-type: none"> 1. Puntualità 2. Assenze strategiche 3. Giustificazioni 4. Comunicazioni scuola-famiglia
Impegno	Lo studente affronta gli impegni di studio con responsabilità, regolarità e buoni risultati	<ol style="list-style-type: none"> 1. Uso del materiale 2. Rispetto consegne 3. Presenza alle verifiche e valutazioni 4. Lealtà durante le verifiche

A titolo orientativo, con possibilità di adattamento e integrazione, preliminarmente deliberati, viene proposta ai Consigli di Classe una tabella di valutazione in decimi, da 5 a 10, sulla base dei seguenti parametri:

10	Alunno che risponde positivamente a tutti i descrittori ed ha una media di profitto non inferiore ad 8/10.
9	Alunno che risponde positivamente a tutti i descrittori ed ha una media di profitto non inferiore ad 7/10.
8	Alunno che risponde sostanzialmente ai descrittori ed ha una media di profitto almeno sufficiente in tutte le discipline.
7	Alunno che risponde positivamente ad almeno la metà dei descrittori, presenta alcune insufficienze, non presenta ammonizioni gravi nel pentamestre.
6	Alunno che risponde a meno della metà dei descrittori, presenta insufficienze e ammonizioni gravi e/o provvedimenti disciplinari nel pentamestre.
5	Alunno che ha commesso gravi inosservanze, a cui è seguito l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 gg, di cui all'art. 4 della 34 C.M. n. 5 del 16/01/09

6.4. Le norme relative allo scrutinio di ammissione all'Esame di Stato

A partire dall'anno scolastico 2009/2010 sono state applicate le norme indicate nel DPR 122 giugno 2009, n. 22 art. 6 che prevede l'ammissione all'Esame di Stato solo per gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento e abbiano frequentato almeno i tre quarti dell'orario scolastico personalizzato. In sede di scrutinio finale verrà compilata la scheda di valutazione del singolo studente, che contiene il credito scolastico dell'ultimo anno e la somma dei crediti dell'intero triennio.

6.5. Credito scolastico

Il Consiglio di classe assegna agli studenti del triennio, in sede di scrutinio finale, il credito scolastico. Esso si basa sulla media generale dei voti, cui corrisponde un' "area di punteggio" (v. tabelle ministeriali pagg. 33-34); all'attribuzione del massimo di ogni banda concorrono: il voto di condotta, la regolare frequenza scolastica, la frequenza ad iniziative promosse dall'Istituto ad integrazione del curriculum, il giudizio positivo espresso dagli insegnanti di IRC o della materia alternativa (art. 8 c. 13 D.M. 42/11), i crediti formativi. Quando uno studente del triennio certifica la sua partecipazione ad iniziative promosse dall'extrascuola (enti, istituzioni, associazioni ...) può conseguire, infatti, il cosiddetto credito formativo. Questa materia è stata regolamentata dal Ministero della Pubblica Istruzione con il D.M. 24/02/2000.

Questo concetto è stato introdotto per valutare l'andamento complessivo della carriera scolastica di ogni singolo studente: si tratta di un insieme di punti che viene conseguito durante gli ultimi tre anni di corso e che contribuisce per un quarto (per un massimo di **25 punti** su 100 totali) a determinare il punteggio finale dell'esame. Esso viene assegnato, anno per anno, dal Consiglio di Classe.

6.5.1. CRITERI DI CALCOLO E BANDE DI OSCILLAZIONE

Dall'anno scolastico 2011/2012 ai sensi del DM 99/2009 vige la seguente tabella per la valutazione del credito scolastico nelle classi Terza, Quarta e Quinta:

TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO			
MEDIA DEI VOTI	Credito scolastico (punti)		
	1° anno	2° anno	3° anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M < 7	4-5	4-5	5-6
7 < M < 8	5-6	5-6	6-7
8 < M < 9	6-7	6-7	7-8
9 < M < 10	7-8	7-8	8-9

M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedenti tabelle, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza

scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed gli eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

6.6. CREDITO FORMATIVO

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. [D.M. 40/2000 – art.1. c.1]

La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico. [D.M. 40/2000 – art.1. c.2]

I criteri di valutazione delle esperienze citate devono essere conformi a quanto previsto all'art.12 del D.P.R. 23.7.1998, n.323 e tener conto della rilevanza qualitativa delle esperienze, anche con riguardo a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale dei candidati.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'istituto entro il 15 maggio per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti. [D.M. 40/2000 – art. 3, c. 5]

I consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi.

L'incidenza dei crediti formativi sull'entità del punteggio attribuibile per il credito scolastico non potrà comunque superare 1 punto, fermo restando l'impossibilità di attribuire ad un alunno un punteggio complessivo superiore alla fascia di appartenenza della media dei voti, come individuata dalle tabelle ministeriali.

Al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei Consigli di Classe chiamati alla valutazione dei crediti formativi rispettivamente per gli studenti interni e per i candidati esterni, il collegio dei docenti individua i seguenti criteri e parametri per il riconoscimento dei crediti formativi:

RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI

Le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo sono:

- Didattico/ culturali
- Sportive
- Lavoro
- Volontariato Orientamento

I criteri per valutare la documentazione presentata sono:

- Coerenza delle esperienze acquisite con le discipline del corso di studi e/o con le finalità educative e formative del P.O.F.
- Documentazione precisa sull'esperienza, riportante l'indicazione dell'Ente, breve descrizione dell'esperienza, tempi entro cui questa è avvenuta. Risultati concreti raggiunti.
- Partecipazione a progetti, FSE PON e POR con almeno 30 ore di frequenza a corsi e con esplicita acquisizione delle competenze, con esame finale e/o test valutativo, in alternativa presentazione prodotti.
- Certificati di corsi relativi a progetti linguistici Livello "avanzato" (per le quinte b2; per le quarte b1; per le terze b1) con certificazioni rilasciate da enti accreditati e riconosciuti dal MIUR (Trinity, Cambridge, Goethe Institut, Alliance Francaise, Pittman, Cervantes). La certificazione risulta valida ai fini del credito formativo se l'esame finale viene sostenuto nelle sedi accreditate e nelle date stabilite a livello nazionale e internazionale dall'Ente certificatore.

Attività didattico /culturali:

- Frequenza di corsi estivi di lingue all'estero con esame finale e conseguimento certificato di diploma (le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero devono essere convalidate dall'autorità diplomatica o consolare);
- Concorsi di poesia o narrativa a livello internazionale, nazionale o locale in cui si sia raggiunta una classificazione;
- Pubblicazioni di testi, disegni, tavole o fotografie su periodici giornalistici regolarmente registrati presso il Tribunale di competenza, purché vi sia attinenza con i contenuti del curriculum della scuola;
- Giochi della chimica, informatica, matematica, fisica ..., con risultati entro i primi 20 di ogni categoria certificati dall' Insegnante responsabile;
- Partecipazione ad attività sportive ufficiali nelle rappresentative del Liceo Pacinotti di ogni categoria certificata dall'insegnante responsabile;
- Patente europea del computer ECDL: occorre aver sostenuto positivamente gli esami finali di almeno
 - n. 2 moduli nel corso del terzo anno;
 - n. 2 moduli nel corso del quarto anno;
 - n. 3 moduli nel corso del quinto anno.
- Corsi di informatica avanzata con esame finale (linguaggi di programmazione, grafica computerizzata, realtà virtuale, creazione siti web).
- Frequenza corsi presso conservatorio e/o accademie musicali con superamento esami nell'anno scolastico di riferimento.
- Frequenza corsi presso università e/o enti culturali con superamento esami nell'anno scolastico di riferimento.

Attività sportivo/ricreativo

- Svolgere un'attività sportiva presso una società sportiva riconosciuta dal CONI con durata minima annuale.

- Aver ottenuto risultati di interesse nazionale o aver fatto parte di una rappresentativa nazionale, anche a livello giovanile, in uno sport riconosciuto dal CONI nell'anno precedente o nell'anno in corso.
- Partecipare a finali regionali o nazionali organizzate dalla federazione nazionale scacchi.
- Corsi per arbitri, giudici di campo e istruttori/ allenatori organizzati da federazioni CONI, con attestazione della frequenza e superamento dell'esame finale con esplicitazione delle qualifica acquisita

I requisiti suddetti devono essere certificati per iscritto, punto per punto, dal Presidente della società sportiva o della federazione sportiva interessata di appartenenza.

Attività di volontariato

Attività continuativa di volontariato, di solidarietà e di cooperazione presso enti, associazioni, documentate con precisione indicando il tipo di servizio ed i tempi (almeno tre mesi) entro cui tale servizio si è svolto.

Attività di orientamento/divulgazione scientifica

Attività di orientamento svolta fuori dall'orario scolastico, previa adeguata preparazione da parte dell'insegnante referente dell'attività, per almeno i $\frac{3}{4}$ delle ore previste e

COME DOCUMENTARE IL CREDITO FORMATIVO

L'Organizzazione o l'Associazione che ha promosso l'attività alla quale il candidato ha partecipato deve documentare il credito formativo attraverso una apposita attestazione.

Per consentire una adeguata valutazione, l'attestazione deve contenere:

- Gli estremi indicativi dell'Ente che lo emette (carta intestata, nome, attività, legale rappresentante);
- Gli estremi indicativi del soggetto richiedente e la sua eventuale qualifica rispetto all'organizzazione (esempio: socio, allievo, ecc.);
- La descrizione sommaria dell'attività a cui ha partecipato;
- La durata di tale partecipazione (espressa in giorni, mesi, anni), indicando se tale partecipazione è stata continuativa oppure saltuaria;
- L'impegno profuso (espresso in ore/giorno, ore/mese, giorni/anno, ecc.) indicando uno o più valori medi;
- I compiti svolti ed il contributo fornito;
- Le esperienze maturate nello svolgimento di tali compiti;
- Eventuali forme di progresso nella responsabilizzazione nella vita associativa;
- Data, firma e timbro dell'Ente e del legale rappresentante certificate dal referente.

6.7. Valutazione esterna: Prove nazionali INVALSI

Le prove INVALSI sono uno strumento utilizzato dal Miur per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani. Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni per il curricolo del Ministero. Attualmente si prevede la somministrazione, nella stessa giornata sul territorio

nazionale, di prove oggettive di italiano e matematica, discipline scelte anche per la loro valenza trasversale. È, inoltre, prevista la somministrazione di un questionario anonimo.

Le prove sono utilizzate a livello istituzionale per monitorare il Sistema Nazionale d'Istruzione e confrontarlo con le altre realtà comunitarie ed europee e servono al Ministero dell'Istruzione per operare investimenti e scelte politiche.

Le prove consentono di confrontarsi col sistema nel suo complesso, ma non sostituiscono la valutazione dell'insegnante né sono oggetto di valutazione da parte dell'insegnante.

Per affrontare le prove non è richiesta alcuna specifica forma di preparazione. Le prove degli anni precedenti sono scaricabili dal sito dell'INVALSI.

Il questionario, anonimo, serve a raccogliere informazioni sulle caratteristiche degli studenti di una scuola e sul loro contesto familiare. Gli studenti più grandi possono esprimere, sempre in forma anonima, opinioni sulle attività della scuola ed esplicitare le loro esigenze.

I risultati delle prove sono restituiti alle singole scuole in forma privata e anonima.

7. Le risorse e le scelte di supporto all'Offerta

Formativa

Gli **I**nterventi **D**idattici **E**ducativi **I**ntegrativi (corsi di recupero) hanno l'obiettivo di permettere il recupero o il sostegno degli studenti in difficoltà, mediante l'attivazione, all'interno dei curricoli, di attività di compensazione e di recupero di eventuali debiti formativi.

Le iniziative previste sono molteplici in modo da fornire agli studenti diverse forme di recupero, sia nei modi che nei tempi:

Pause didattiche: sospensioni nello svolgimento del programma per una fase di ripasso per l'intera classe;

Corsi di Recupero Pomeridiano: recupero pomeridiano per gruppi di studenti della stessa classe o di classi parallele.

Sportello didattico:

È il Consiglio di classe che, sulla base delle tipologie stabilite dal Collegio dei Docenti e in base alle disponibilità finanziarie in dotazione all'Istituto, individua quali corsi di recupero attivare e, nel caso di non disponibilità del docente della disciplina, il corso viene curato da un docente della stessa disciplina anche esterno.

8. Il piano delle attività di formazione e di aggiornamento

Aggiornamento e formazione del Personale

L'aggiornamento professionale è un importante elemento di qualità del servizio scolastico, finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione didattica e l'innovazione e per rispondere al meglio alle finalità della scuola dell'autonomia.

Il Piano delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti deve essere ancora puntualizzato in termini di azioni. Esso terrà conto di eventuali direttive per l'aggiornamento e la formazione impartite dal Ministro e potrà avvalersi delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale o periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati (comunque "riconosciuti" dall'Amministrazione).

I docenti del liceo Pacinotti sono impegnati nell'attività di autoaggiornamento, che prevede percorsi personali di rilevante spessore culturale rispondenti alle esigenze di competenza didattica e comunicativa in continua evoluzione.

La formazione del personale ATA, stabilita nell'assemblea del personale, terrà conto dei bisogni formativi rilevati e ha l'obiettivo di incrementare l'efficienza e l'efficacia del servizio per una migliore organizzazione della scuola stessa.

La formazione del personale non si esaurisce con il singolo corso frontale ma prosegue con la disponibilità degli esperti ad accompagnare a distanza i docenti nelle loro esperienze in classe attraverso blog e tutorial.

La scuola inoltre pubblicizza tutti i momenti di incontro e formazione organizzati da altri Istituti e dall'Università degli Studi di Cagliari favorendone e incentivandone la partecipazione dei propri docenti..

Tutto il personale della scuola, docenti e Ata, sarà formato ai sensi dell' art. 37 D.Lgs. 81/2008 (sicurezza sui luoghi di lavoro), mentre una buona parte del personale ha inoltre ricevuto formazione specifica su Antincendio e Primo Soccorso.

Un incontro specifico sulla comunicazione efficace sarà rivolto al personale ATA , il quale usufruisce costantemente di aggiornamento e formazione specifici ognuno per il proprio ruolo di appartenenza.

9. Orientamento

La concezione dell'Orientamento del liceo scientifico Pacinotti intende essere quella di un processo continuo, formativo, globale e unitario rivolto allo sviluppo delle attitudini e capacità del soggetto per il compimento consapevole della scelta scolastica.

A questo scopo le iniziative di orientamento per quest'anno scolastico sono:

- **Orientamento in Entrata;**
- **Orientamento degli alunni delle classi quarte e quinte.**

9.1. ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'orientamento in entrata è diventato, ormai da diversi anni, un traguardo primario del nostro Liceo anche nell'ottica del prolungamento dell'obbligo scolastico. Gli studenti delle scuole medie, attraverso questa attività, vengono guidati nella scelta del liceo scientifico. La nostra scuola pertanto attiva percorsi di continuità con le scuole medie del territorio concentrate soprattutto tra novembre e gennaio con l'obiettivo di descrivere e rendere esplicite le caratteristiche culturali e progettuali del Liceo Pacinotti.

Le diverse attività di orientamento sono:

IL PACINOTTI NELLE SCUOLE MEDIE

I docenti dell'istituto che fanno parte della commissione orientamento partecipano ad incontri organizzati presso le scuole medie con gli studenti e i genitori per creare un canale d'informazione sulle caratteristiche dell'istituto e 45 della sua offerta formativa.

OPEN DAY

LS Pacinotti | Piano dell'Offerta Formativa 2016/17

Nel mese di gennaio l'istituto si fa conoscere attraverso l'open day, un momento fondamentale per presentare la propria offerta formativa e per la conoscenza delle strutture, dei docenti e degli studenti del Liceo.

LEZIONI AL PACINOTTI

Piccoli gruppi di studenti che frequentano la terza media, nei mesi compresi tra novembre e dicembre, possono diventare alunni del Pacinotti partecipando in orario antimeridiano a "normali" lezioni prevalentemente di materie d'indirizzo.

COLLOQUI E VISITE DELL'ISTITUTO

Tutti coloro che sono interessati a conoscere il nostro Liceo possono incontrare un docente che mostrerà tutti gli ambienti dell'istituto (laboratori, palestra, anfiteatri, aule, aule speciali).

LE SCIENZE AL PACINOTTI

Il Liceo Pacinotti dispone di laboratori di Fisica e Chimica moderni e perfettamente attrezzati che mette a disposizione, in orario antimeridiano, delle classi o di piccoli gruppi di studenti delle scuole medie che ne facciano richiesta.

9.2. ORIENTAMENTO IN USCITA

Orientamento in Uscita classi Quarte e Quinte

Attività inerenti le scelte per il proseguimento degli studi universitari:

in particolare l'orientamento universitario per le classi quinte sulle diverse opportunità formative dopo il diploma si avvale di diversi momenti di collaborazione con l'Università di Cagliari: attività seminariale di docenti provenienti da diversi corsi di laurea; partecipazione alle manifestazioni UniCA Open Day 2017; progetto Lauree Scientifiche PLS.

10. Accordi di rete e convenzioni

Sono consultabili nell'area **Info** del sito istituzionale www.pacinotti.gov.it

11. Sicurezza

I documenti relativi alla sicurezza sono consultabili nell'area **Info** del sito istituzionale www.pacinotti.gov.it

12. Documenti integrativi al PTOF

Sono consultabili nell'area **Info** del sito istituzionale www.pacinotti.gov.it